

Roma, 14 Ottobre 2015

COMUNICATO STAMPA

LA NUOVA FRONTIERA DEL DIRITTO DELLE RELAZIONI FAMILIARI E DELLA RESPONSABILITA': III E IV ETÀ. VERSO UNA NUOVA DECLINAZIONE DEI DIRITTI

Non basta il diritto agli alimenti nei confronti dei figli: necessarie ulteriori specifiche tutele per gli anziani, in ambito familiare. Ne discuterà il Gruppo Tematico dedicato al Congresso Nazionale di CamMiNo, a Brescia dal 15 al 17 ottobre

Cresce il numero di persone della III e IV età, con esigenze particolari anche nell'ambito delle relazioni familiari, un tempo assicurate dalle cd. "famiglie allargate", situazioni nelle quali il "nonno" seduto accanto al camino, dedito a lavori non più pesanti, o la nonna in cucina e dispensatrice di istruzioni per l'uso alle più giovani sui temi di maternità e coniugali, avevano una loro funzione sociale, trovavano una realizzazione nelle relazioni anche in questa parte di vita.

"I nonni – spiega la Presidente Nazionale della Camera Nazionale Avvocati per la Famiglia e i Minorenni, Avv. Maria Giovanna Ruo - sono passati a funzioni di supplenza genitoriale, di *baby sitter* a basso o alcun costo, per lo più in situazioni di non condivisione degli spazi con le giovani famiglie. Assolvono inoltre anche a compiti di supporto economico delle famiglie di figli e nipoti che stentano a trovare la propria autonomia."

"Una volta cresciuti i nipoti – continua Ruo - talvolta però sono sospinti ai margini: costituiscono un problema per la società, per i costi sociali e per la previdenza; lo costituiscono per i figli, troppo impegnati lavorativamente. Non trovano spazi relazionali ed affettivi propri, sono affidati nei migliori dei casi a badanti affettive; nei peggiori dei casi sono in istituti. Quasi che non fossero persone con una loro affettività, per le quali le relazioni costituiscono *humus* vitale. Sono spesso, e lo divengono progressivamente, "persone difficili", rivendicative. L'onere del loro mantenimento non deve essere assolto dai figli, che sono tenuti solo agli alimenti e cioè al necessario per la sopravvivenza. Tra gli stessi figli solo negli alimenti sussiste giuridicamente la solidarietà: ma se uno di loro mantiene i genitori, convivendo con loro e supportandoli affettivamente e materialmente, non trova sul piano giuridico strumenti di tutela specifica."

"Nel nostro ordinamento – afferma la presidente di Cammino - difetta la declinazione del principio di solidarietà intergenerazionale che in una società che sta invecchiando dovrebbe essere un caposaldo e trovare attuazione in istituti giuridici concreti; l'invecchiamento attivo è salvaguardia rispetto a degenerazioni della situazione di senescenza, ma anche in questo difetta progettazione e concreta attuazione."

L'istituto dell'amministratore di sostegno ha certamente costituito una svolta nel sussidio di coloro che perdono la capacità, tuttavia sussistono varie problematiche applicative e di vuoti normativi. Il peso, ancora una volta, viene scaricato su coloro che svolgono tale compito (avvocati per lo più) privi di riconoscimenti sociali, giuridici ed economici adeguati.

Di questo e di molto altro si discuterà nel gruppo tematico dedicato, nell'ambito del Congresso Nazionale di Cammino su Persone, relazioni familiari, responsabilità e danni su III e IV età che si terrà presso le sale dell'Hotel Vittoria a Brescia dal 15 al 18 Ottobre 2015.

LORENZO COLETTA
Ufficio Stampa Nazionale
Tel: +39 333 9592154
Mail: lorenzo_coletta@yahoo.it
www.cammino.org